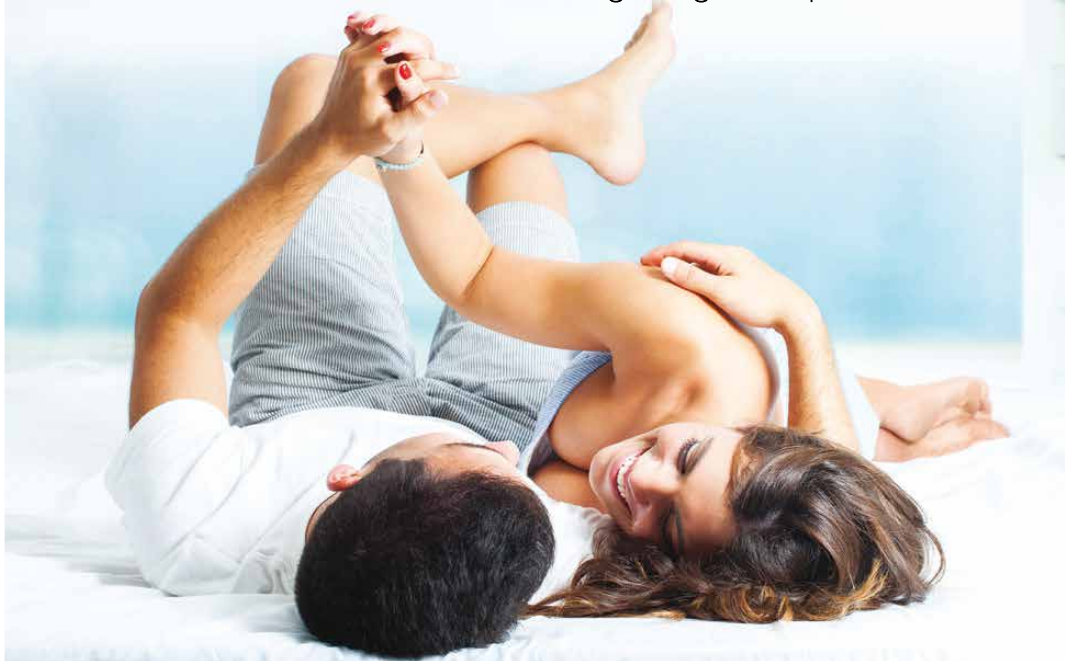


l'eiaculazione femminile: mito o realtà

L'eiaculazione non è una peculiarità soltanto maschile, ma può riguardare anche la donna. Vediamo come, da cosa è dovuta e cosa sostengono gli studi più recenti.



Il gushing (dall'inglese: zampillo) o squirting (dall'inglese: fontana) consiste nella fuoriuscita di liquido dal corpo della donna che avviene durante l'attività sessuale.

Sebbene la prevalenza di questo fenomeno sia difficile da valutare, diversi autori stimano che dal 10 al 40% delle donne sperimentano regolarmente o almeno sporadicamente un'emissione di liquidi durante l'eccitazione o l'orgasmo.

Lo squirting avviene come reazione alla fase dell'orgasmo durante il rapporto sessuale, in particolare a seguito della stimolazione della parete vaginale anteriore (a livello punto G): questa può avvenire attraverso il rapporto sessuale o durante la masturbazione. Per questo non è raggiungibile da tutte le donne e durante ogni rapporto con la stessa facilità.

Il liquido è sicuramente emesso attraverso l'uretra. La quantità varia da donna a donna: da pochi millilitri di liquido biancastro a più di 150 millilitri di liquido trasparente.

L'esatta natura del liquido emesso è controversa. Inizialmente si pensava fosse una semplice lubrificazione vaginale eccessiva, in seguito che fosse un liquido

molto simile allo sperma maschile. Tale liquido sarebbe prodotto da alcune ghiandole, quelle di Bartholin e quelle parauretrali di Skene (prostata femminile), che si riempiono durante l'attività sessuale, per poi svuotarsi. Tuttavia la risonanza magnetica ha mostrato che il volume di queste ghiandole è limitato a 2-4 ml e quindi non può giustificare la notevole quantità di liquido emesso. Inoltre l'analisi chimica del liquido mostra concentrazioni di urea, acido urico e creatinina simile a quelle dell'urina.

Precisiamo infine che un recente studio datato 2015 e pubblicato sul J Sex Med (Nature and origin of squirting) dimostra che l'eiaculazione femminile è data dall'emissione involontaria di urina con un contributo marginale di secrezioni parauretrali. Lo stesso studio termina quindi proponendo l'ipotesi che la cosiddetta eiaculazione femminile sia essenzialmente dovuta a due eventi distinti: il primo durante l'orgasmo e il secondo durante la penetrazione.

di

dott. Claudio Paganotti
specialista in Ostetricia e Ginecologia
Istituto Clinico Città di Brescia paganotti.it

domande&risposte a cura di Chiara Masciocchi

salute

Segue da pag. 37

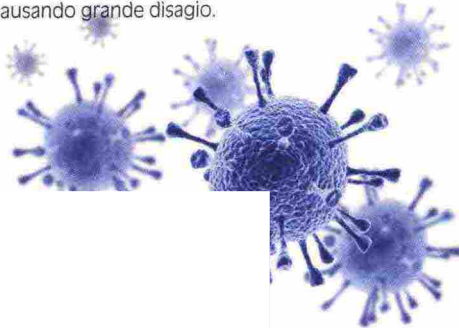
dottor Claudio Paganotti, ginecologo dell'Istituto clinico Città di Brescia di Brescia (Gruppo ospedaliero San Donato).

Ho 23 anni e durante un rapporto ho perso urina (o almeno credo che lo fosse) al momento dell'orgasmo.

Un'amica mi ha detto che potrei aver avuto una "eiaculazione o squirting". È vero?

Chiara, Modena

Lo squirting consiste nella fuoriuscita di liquido dal corpo della donna, durante l'attività sessuale. Si stima che questo fenomeno sia sperimentato regolarmente o sporadicamente dal 10 al 40% delle donne. È causato da una reazione nella fase dell'orgasmo durante il rapporto sessuale, in particolare dalla stimolazione diretta della parete vaginale anteriore (a livello del punto G). Per questo motivo, non è provato da tutte le donne e durante tutti i rapporti con la stessa facilità. Il liquido viene emesso attraverso l'uretra, ma l'esatta natura è controversa. In passato si pensava che si trattasse di urina; in seguito, di un liquido, simile allo sperma maschile, prodotto da alcune ghiandole parauretrali dette di Skene ("prostata femminile"). Uno studio recente (2015) conclude che lo squirting è dato dall'emissione involontaria di urina con un contributo marginale delle secrezioni uretrali. La quantità varia da donna a donna e può anche superare i 150 millilitri di liquido trasparente, causando grande disagio.



Scrivete a Viversani e belli
domande&risposte salute
corso di Porta Nuova 3/A,
20121 Milano,
oppure email
posta@viversaniebelli.com